

COMUNE DI S. VITO DI CADORE

Provincia di BELLUNO

Copia

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

ADUNANZA STRAORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE – SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: Revisione procedura di emergenza abitato di Chiapuzza e “Ru Secco” da allegare al Piano di Protezione Civile.

L'anno duemilaquindici, il giorno venti (20) del mese di novembre ore 15.00, nella sede municipale, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio comunale.

Eseguito l'appello risultano:

1. DE BON Franco - Sindaco
2. BELLI Amedeo
3. BELLI Gildo
4. DE MONTE Matteo
5. DE SANDRE Paola
6. FIORI Andrea
7. FIORI Raffaele
8. PALATINI Antonio
9. CARUZZO Emanuele
10. BELLI Giuseppe
11. DEL FAVERO Romeo

TOTALE N.

Presenti	Assenti
SI	
	SI
SI	
SI	
SI	
SI	
10	1

Partecipa alla seduta il dott. Stefano DAL CIN, Segretario comunale.

Il sig. DE BON Franco, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno dell'odierna adunanza.

REG. ALBON° 213

Il sottoscritto messo comunale attesta ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 267/2000, che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Li

10 DIC. 2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile all'art. 15 definisce le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco; precisamente definisce il Sindaco come Autorità comunale di protezione civile e sottolinea che ciascuna amministrazione locale può dotarsi di una struttura di protezione civile;
- il Decreto Ministeriale 28 maggio 1993 cita tra i servizi indispensabili dei comuni il servizio di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica, stabilendo altresì che le attività connesse alle tematiche relative alla protezione civile non sono da intendersi come una serie di risposte del Comune all'emergenza, bensì l'istituzione e l'erogazione di un servizio continuativo e costante anche nel tempo ordinario, comprendente le diverse attività di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza stessa;
- L'art. 108 comma c del D.Lgs. n. 112/98 attribuisce ai Comuni compiti relativi "alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e individua il Comune come luogo di attuazione di attività di previsione, prevenzione e gestione degli interventi nonché assegna compiti relativi l'adozione dei provvedimenti di soccorso, la predisposizione dei piani di emergenza, l'attivazione degli interventi urgenti, l'utilizzo del volontariato e la vigilanza sulle strutture locali di protezione civile;
- La Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 conferisce funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, tra l'altro, all'art 107 comma b della attribuisce alle Province funzioni relative alla "verifica della compatibilità dei piani comunali e intercomunali di emergenza di cui all'articolo 108, comma 1, lettera c), numero 3 del decreto legislativo n. 112/1998, redatti in base agli indirizzi ed alle direttive regionali";
- con deliberazione n. 573 del 10 marzo 2003 la Giunta Regionale Veneto ha emanato le "Linee guida per la Pianificazione comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza";
- con deliberazioni n. 1575 del 17 giugno 2008, n. 3315 del 21 dicembre 2010 e n.1042 del 12 luglio 2011 la Giunta Regionale Veneto ha provveduto all'emanazione e all'aggiornamento delle "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile";
- con Deliberazione n. 6 di reg. del 16.01.2007 la Giunta Provinciale ha provveduto all'istituzione del Comitato Provinciale di Protezione Civile allo scopo di assolvere ai compiti di validazione dei piani comunali e intercomunali di Protezione Civile di cui all'art.107 della L.R. 11/01;
- Il Piano Comunale di San Vito di Cadore, predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale e dal Sistema Informatico Territoriale del Consorzio Bim Piave di Belluno, ha ottenuto la validazione da parte dell'apposita Commissione Provinciale in data 13/11/2013. Nel Piano Comunale di Protezione Civile è inserita la procedura di emergenza dell'abitato di Chiapuzza per la parte sottoposta a rischio idrogeologico così come individuato dal Piano Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino;
- Con Decreto n. 7 del 12/11/2013 il Sindaco del Comune di San Vito Cadore ha provveduto alla nomina dei responsabili del Centro Operativo Comunale, in aderenza a quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile;
- con Deliberazione n. 39 in data 29/11/2013 il Consiglio Comunale di San Vito di Cadore ha approvato il Piano Comunale di Protezione Civile così come validato dalla Provincia di Belluno;
- con Provvedimento del Commissario Straordinario della provincia di Belluno n. 20 del 25/03/2014 il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di San Vito di Cadore è stato definitivamente validato;
- Con Decreto n. 7 del 06/11/2014 il Commissario Prefettizio del Comune di San Vito Cadore ha provveduto al rinnovo della nomina dei responsabili del Centro Operativo Comunale, in aderenza a quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile;

VISTE la Legge 24 febbraio 1992, nr. 225 avente per oggetto "Istituzione del servizio Nazionale di Protezione Civile", la legge 3 agosto 1998, nr. 267 recante oggetto " Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11.06.1998, nr. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi della Regione Campania",

la legge 11 dicembre 2000, nr. 365 " Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 12.10.2000, nr. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000", la legge 401 del 2001 " Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 07 settembre 2001, nr. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile";

VISTA la normativa Regionale L.R. 27/11/1984, n. 58, così come modificata dalla Legge Regionale 17/1998 "disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile";

RICHIAMATA la legge Regionale nr. 11/2001 avente per oggetto " conferimento di funzioni e compiti amministrativi alla autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Piano Comunale di San Vito di Cadore - anno 2013, predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale e dal Sistema Informatico Territoriale del Consorzio Bim Piave di Belluno, secondo le linee guida regionali;

VISTA la propria Deliberazione n. 39 in data 29/11/2013 con la quale è stato approvato il Piano Comunale di Protezione Civile così come validato dalla Provincia di Belluno;

VISTO il Provvedimento del Commissario Straordinario della provincia di Belluno n. 20 del 25/03/2014 con il quale il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di San Vito di Cadore è stato definitivamente validato;

VISTO l'allegato al Piano Comunale di Protezione Civile riguardante la procedura di protezione civile dell'abitato di Chiapuzza in relazione alla possibilità di innesco di fenomeni di colata rapida lungo i canali Jaron dei Ross e Saccomedan;

DATO ATTO il 04/08/2015 l'ambito del torrente Ru Secco è stato coinvolto dal fenomeno di colata rapida con l'interessamento di strutture pubbliche e private mettendo in risalto la criticità idrogeologica dell'area. Tale ambito non risultava esprimere criticità idrogeologiche come indicato nel Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino e nello stesso Piano di Protezione Civile che al riguardo del Ru Secco recita: "...Non si hanno dati storici di alcun evento passato rilevante.." tali da considerare la zona di Piazza Serantoni a rischio;

RITENUTO necessario al fine della salvaguardia della pubblica incolumità provvedere alla redazione di una procedura di emergenza anche per l'ambito del Ru Secco oltre che per l'abitato di Chiapuzza;

DATO ATTO che, attraverso diversi incontri avvenuti presso la Prefettura di Belluno tra gli Enti interessati dall'evento calamitoso del 04/08/2015, è stata predisposta una procedura di emergenza per gli ambiti di Chiapuzza e Ru Secco, sottoposti a rischio idrogeologico con particolare riguardo ai potenziali inneschi dei fenomeni di colata rapida;

VISTA la procedura di emergenza di protezione civile per le colate rapide di Ru Secco e Chiapuzza in data 12/11/2015 ed i relativi seguenti allegati:

- ALLEGATO 1: scheda di rilevazione edifici ed abitanti ambito colate rapide
- ALLEGATO 2: esempio di Bollettino temporali.
- ALLEGATO 3: esempio avviso di criticità.
- ALLEGATO 4: elenco dei soggetti con i rispettivi telefoni cellulari che ricevono i messaggi SMS previsionali inviati dal C.F.D., formalmente comunicati alla Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile.
- ALLEGATO 5: elenco dei soggetti con i rispettivi telefoni cellulari che ricevono i messaggi SMS generati dal sistema radar di Monte Macaion, formalmente comunicati alla Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile. Nel medesimo allegato è indicato anche l'ordine di priorità interna per l'invio dei messaggi SMS come comunicato dagli Enti.
- ALLEGATO 6: elenco degli Enti che ricevono il Bollettino temporali, inviato dal C.F.D., con i rispettivi recapiti fax e mail, formalmente comunicati alla Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile.
- ALLEGATO 7: Aree di massima pericolosità su cartografia catastale 1:2000 (7.A Chiapuzza 7.B Rusecco).
- ALLEGATO 8: Aree di massima pericolosità su toponomastica comunale 1:2000 (8.A Chiapuzza 8.B Rusecco).

- ALLEGATO 9: Aree considerate di massima pericolosità con indicati i codici edifici 1:2000 (9.A Chiapuzza 9.B Rusecco).
- ALLEGATO 10: Planimetria indicante la postazione di osservazione e luoghi individuati per la sospensione del flusso veicolare (10.A Chiapuzza 10.B Rusecco).
- ALLEGATO 11: elenco abitanti da avvisare in caso di evento suddivisi per località e via.
- ALLEGATO 12: recapiti Comune di San Vito di Cadore.
- ALLEGATO 13: lista distribuzione sala operativa 115.
- ALLEGATO 14: lista distribuzione Prefettura.

RITENUTO opportuno provvedere all'approvazione della sopradescritta procedura di emergenza e di inserirla quale parte integrante nel Piano Comunale di Protezione Civile approvato, in sostituzione della precedente procedura di emergenza redatta solo per l'abitato di Chiapuzza;

ACQUISITO il parere reso ai sensi del D.Lgs. 267/ del 18.08.2000;

CON voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di revocare la precedente procedura di emergenza redatta nel 2013 riguardante il solo abitato di Chiapuzza allegata al Piano Comunale di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 29/11/2013;
3. di approvare la procedura di emergenza di protezione civile per le colate rapide di Ru Secco e Chiapuzza in data 12/11/2015 ed i relativi allegati riportati nelle premesse, da allegare, quale parte integrante, al Piano Comunale di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 29/11/2013;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 109, comma 2, della L.R. 17 aprile 2001, n. 11, le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio contenute nella Procedura di Emergenza in quanto parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile, costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale;
5. di incaricare la Giunta Comunale e i responsabili dei servizi comunali, sulla base delle rispettive competenze, all'aggiornamento della procedura di emergenza in base ad eventuali intervenute nuove esigenze e/o situazioni;
6. di trasmettere copia del presente atto e copia della procedura di Emergenza agli Enti interessati;
7. di dare atto che il Comune provvederà a dare la massima informazione alla cittadinanza in merito alla procedure, sia attraverso la divulgazione di appositi opuscoli informativi, sia attraverso la consultazione online sul sito internet del Comune di San Vito di Cadore;
8. di dichiarare, con separata votazione unanime e palese la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile del Servizio tecnico interessato attesta la regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto, a norma del D.L. 18.08.2000 n. 267 – art.49

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO INTERESSATO F.to p.e. Luca Roda

Il Responsabile del Servizio finanziario attesta:

la regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto, a norma del D.Lgs. 18.08.2000 nr. 267 – art.49

la copertura finanziaria della spesa, a norma dell'art.153 del citato Decreto

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

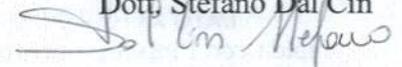
IL SINDACO
F.to Franco De Bon

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott. Stefano Dal Cin

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

addì 9 DIC. 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Stefano Dal Cin



Il sottoscritto segretario comunale

CERTIFICA

che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal 10 DIC. 2015
al 24 DIC. 2015 come previsto dall'art.124, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267,
senza opposizioni o reclami;

è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 D.Lgs. 267/2000)

- è divenuta ESECUTIVA il _____
 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3)

addì 8 MAR. 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

